Anno XXXII — N. 334 | Udine Martedì 30 Novembre 1909 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contato

La Confederazione del lavoro e gli scioperi generali.

Si ha da Torino: — L'organo ufficiale della Confederazione del Lavoro pubblica un articolo sugli scioperi generali di protesta, articolo che è degno di rilievo dopo le note polemiche sui vari atteggiamenti della Commissione esecutiva in occasione dello sciopero generale pro-Ferrer.

« L'Italia — dice l'articolo — fu certo definita il paese dei carnevali, nulla di male se sarà chiamata anche la terra degli scioperi generali. La Camera del lavoro ha un bel dire che lo sciopero generale non va fatto se non nel caso che vi sia da difendere il diritto di organizzazione, lo sciopero generale scoppierà ancora, più o meno inatteso, più o meno generale, ma scoppierà a una prima occasione, come atto di protesta, appena si verifichi nuovamente uno di quei fatti impressionanti che diedero origine agli scioperi passati, anche se non vi sarà di mezzo la libertà di organizzazione ».

L'articolo, dopo aver osservato che lo sciopero generale trova vere difficoltà là solo dove vige la grande industria e gli operai vanno incontro alla serrata, nota che, quivi, a seconda dei casi, si può scegliere anche una forma di protesta che non implichi l'abbandono del lavoro, indi conclude:

« Questi moti intermittenti devono essere lasciati alla responsabilità delle organizzazioni che li vogliono fare, ma si deve fare tutta la propaganda per ridurli al minimo possibile. Esiziale, assolutamente esiziale è la predicazione di sentimentali contro un materialismo che ha ancora da nascere. Dannosa per due ragioni: primo perchè fin tanto che non riusciremo a superare la Bosnia-Erzegovina (s'intende che parliamo dell'estero per non toccare i dolenti tasti di casa nostra) nella solidarietà cogli scioperanti, non è il caso di ostentare un idealismo menzognero: poi, perchè queste procurate astensioni dal lavoro, mentre non fanno che accarezzare gli istinti festaiuoli delle masse, urtano con la logica e la ragion d'essere del movimento operaio e finiscono con l'essere la negazione del sentimento. Infatti tutto il nostro movimento tende ad abbreviare l'orario appunto per lasciar tempo ai lavoratori di qualche cosa di più del semplice loro lavoro. E quanto al sentimento, domandiamo se non sia più sentimentale colui che lavora una giornata e offre una parte del suo sudore per il trionfo di una giusta causa, o colui che protesta infiorato e indomenicato, per tutta una giornata, sottraendo forze a sè e agli altri, salvo ad affogare la piena del sentimento nell'osteria ».

Il disegno dell'on. Bertolini

per l'allacciamento dei Comuni isolati

Roma, 29. — Il ministro on. Bertolini è intervenuto nella commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la costruzione e la ricostruzione delle strade d'allacciamento dei comuni isolati, di cui alla legge 15 luglio 1906. N. 383. Il ministro rileva che nel disegno di legge si stabilisce anzitutto il piano generale dell'esecuzione di dette strade, determinandolo nella somma di lire 39.500.000, spesa già autorizzata genericamente dalla legge 1906. L'importanza di tale disposizione consentirà al Governo di assumere impegni al di là della somma di lire 4.500.000 di cui era finora autorizzato lo stanziamento, e renderà possibile pensare alle strade più urgenti.

Scopo del disegno di legge è di coordinare le iniziative della provincia e del comune, consentendo loro di assumerle invece dello stato e di anticipare la esecuzione dei lavori, salvo a essere rimborsati.

Per ottenere la cooperazione degli enti locali si propone di autorizzare la Cassa depositi e prestiti a concedere a mutuo le somme occorrenti, verso il pagamento delle sole annualità di interessi, di cui la metà verranno soddisfatte dallo Stato. Agli enti invece che per l'anticipata costruzione delle loro strade non si valgano di tali mutui, si intende di assicurare ugualmente un congruo compenso da pagarsi insieme col rimborso delle somme anticipate.

Durante la discussione il ministro ha proposto l'aggiunta di due nuovi articoli, con uno di essi si fa obbligo agli enti locali, di provvedere alla compilazione dei progetti e alla direzione dei lavori, ed ha accettato la proposta, di concedere ai comuni isolati la facoltà di compilare i progetti anche per le strade di allacciamento le quali saranno direttamente costruite dallo Stato.

Cronaca Provinciale

Le tasse di fabbricazione che paga il Friuli

Una breve rassegna sulle diverse tasse di fabbricazione; pagate dal Friuli nell'esercizio 1 luglio 1908, 30 giugno 1909 spigoliamo dalla statistica pubblicata recentemente a cura del Ministero delle finanze, confrontandole con quelle del periodo precedente. Le tasse di fabbricazione per la nostra provincia riguardano le industrie degli spiriti, della birra, dell'aceto, dello zucchero, dei fiammiferi, del gaz luce e dell'energia elettrica, nonchè quella delle polveri piriche.

Nell'ultimo esercizio lavorarono 42 dalle 46 fabbriche esistenti per la distillazione del vino e delle vinacce soggette all'accertamento diretto del prodotto e distillarono 1409 quintali di vino e 5028 quintali di vinaccie ricavando 192.542 di alcool, con un aumento sull'esercizio precedente di litri 34.329.

Delle 428 piccole fabbriche tassate in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi lavorarono 70 distillando 6394 quintali di vinacce che diedero 26050 litri di alcool, con un aumento sulla produzione dell'anno precedente di litri 5696. Complessivamente nella Provincia si produssero 218.592 litri di alcool, con un aumento di 39.025 sulla produzione del precedente e sercizio.

Nelle tre fabbriche di aceto esistenti furono introdotti 33.594 litri di alcool e ne fu impiegato nella fabbricazione 34.544 litri, ottenendo 3454 ettolitri d'aceto.

Per tutta la produzione dello spirito fu pagata una tassa di L. 267.795.99 con una differenza in più che nell'esercizio precedente di Lire 45.877.32.

La birra prodotta nelle 5 fabbriche della provincia fu di litri 4.089.453, per la quale fu pagata una tassa di L. 604.731.67, con un aumento sull'esercizio precedente di L. 12.397.41. Si ebbe invece un diminuzione nelle acque gazose. Sette fabbriche produssero un quantitativo di litri 57.535 pagando una tassa di L. 2301.40; in meno che nell'esercizio precenente L. 70.10.

Lo zuccherificio di di S. Vito al Tagliamento, l'unico esistente in provincia, introdusse per la lavorazione in fabbrica 394287 quintali di bietole, dei 3945000 prodotti nei 1160 ettari di terreno coltivati a tal uopo. Lavorò 380479 quintali di bietole ottenendo 40.467 quintali di zucchero. La produzione ebbe un aumento su quella dell'esercizio precedente di 6172 quintali di zucchero. Dell'intera produzione passò in consumo un quantitativo di Kg. 2.742.135; rimase un deposito alla fine dell'esercizio in quantitativo di Kg. 1.304.520. La tassa pagata dallo zuccherificio per la sua produzione fu di L. 1.842.714.72, mentre nell'esercizio precedente pagò in più 1.164.584.07.

In provincia vi sono 1 fabbrica di polveri piriche e 4 di fuochi artificiali, le quali comperarono complessivamente 21.188 marche di polveri piriche e produssero 12396 tipi di polveri a fascetta, pagando una tassa in totale di lire 15.751.50; meno che nell'esercizio precedente lire 447.50.

La fabbrica di fiammiferi Maddalena Coccolo durante l'esercizio produsse 1.449.493.000 fiammiferi solforati e 44.535.000 paraffinati; ne aveva in deposito dall'esercizio precedente 60.869.000 solforati e 16.495.000 paraffinati. Ne vendette in Italia 1.322.505.000 di solforati e 24.955.000 di paraffinati; ne spedì all'estero 146.275.000 solforati e 23.976 paraffinati. Rimasero in deposito alla fine dell'esercizio 41.582.000 solforati e 12.097.000 paraffinati. Le tasse pagate per la produzione ammontano a L. 228.986.11, meno però che nell'esercizio precedente lire 17.235.47.

E restano ancora le officine di luce elettrica e di gas luce. Le prime, in continuo aumento, raggiungiungono la cifra di 144, delle quali rimasero inattive 3; delle seconde esiste solo quella di Udine.

Le officine di energia elettrica ebbero un consumo di ettowattora 4.276.703; quella di gas 418.409 metri cubi. Le tasse pagate furono di L. 98.818.

Riassumendo diremo che la Provincia di Udine ha pagato durante l'esercizio lire 3.061.099.39, meno che nell'esercizio precedente lire 1.118.947.19; le furono abbonate L. 32.371.17 per merce esportata e per speciali concessioni governative lire 73.132.12.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati

Villa Santina. Aumento stipendio al Segretario. — Meduno. Concorso nella spesa per acquisto e collocamento campana nel nuovo campanile dalla frazione di Navarons. — Frepetto. Reg.o tassa vetture e domestici. — Tolmezzo. Strada di accesso alla stazione ferroviaria omonima. — Villa Santina. Riforma tariffa tassa famiglia. — Claut. Aumento stipendio alla Levatrice. — Zuglio. Concessione piante ai f.lli D'Agostinis. — Forni Avoltri. Vendita ad asta pubblica di circa 1600 steri di legna faggio del bosco Pasforchia della frazione di Sigiletto, stimate complessivamente lire 880. — Ragogna. Mutuo con la Cassa D.D.P.P. — Pozzuolo posto di scrivano. — Paularo. Progetto di fognatura e sistemazione strada. — Tramonti di Sopra. Aumento di stipendio al Segretario. — Gemona. Cassa pensioni impiegati comunali foglio di detrazione lire 27.05. — Colloredo di Montalbano. Cassa Pensioni imp. Com. foglio di detrazione lire 17.95. — Castions di Strada. Cassa Pensioni Imp. Com. foglio di detrazione lire 62.73. — Pordenone. Reg.o pompieri aggiunti modificazioni. — Cordovado. Compenso annuo di lire 50 al moderatore dell'orologio. — Lestizza. Spesa per custodia cimiteri. — Reana del Roiale. Collocamento di orfani nello Istituto Tomadini. — Pozzuolo. Nuovo posto di guardia campestre. — Forni Avoltri. Mutuo per edifici scolastici. — Claut. Concessione di piante. — Tricesimo. Vendita di relittò stradale a Cocetta Pasquale. — Pordenone. Regolamento edificio. — Pozzuolo. Tariffa Tassa famiglia. — Resiutta. Domanda Beltrame Luigi per acquisto legname. — Nimis. Mutuo suppletivo di lire 10000 per acquedotto. — Cisoriis. Aumento spesa per gli stradini. — Arta. Utilizzazione piante nei boschi Com. — Treppo Carnico. Concessione piante a Beltrame Sante. — Verzegnis. Assegno faggio ai danneggiati dalle Valanghe.

Rinvii

Reana del Roiale. Aumento stipendio al medico condotto. — Udine. locali dell'Ospital Vecchio. Situazione mutuo per far fronte alla spesa. — Trasaghis. Tassa di famiglia, rivisione della tariffa. — Cavasso Nuovo. Aumento salario al cursore. — Meduno. Aumento di stipendio al maestro. — Cordenons. Mutuo. Caserma Militare. — Barcis. Reg.to e capitolato per la levatrice. — Tarcetta. Istanza Boncig, per derivazione acqua potabile. — Talmassons. Strada di Flambro. Causa Filaterro contro il comune Transazione. — Reana del Roiale. Acquisto fondi per la erezione degli edifici scolastici delle frazioni. — Maniago. Alloggio al Cappellano.

Decisioni varie

Pagnacco. Acquisto fondo per le Scuole di Plaino (esprime parere favorevole). — Dogna. utilizzazione bosco Puint (stabilisce un sopraluogo di Delegato del Comitato forestale). — Fanna. Bilancio Comunale 1910 (autorizza la sovraimposta). — Gonars. Bilancio Comunale 1910 (autorizza la sovraimposta). — Tavagnacco. Bilancio Comunale 1910 (autorizza eccedenza sovraimposta). — Pordenone. Capitolato pel servizio medico con istituzione di un 3.o posto di medico, (rinvia approvando nei riguardi della istituzione della 3.a condotta medica). — Chiusaforte-Raccolana. Indennità per verifica boschi Montasio, ammissione mandato d'Ufficio, (diffida i due comuni a pagare) Deputazione Prov. acquisto terreno per la Caserma dei R. R. Carabinieri di Sacile, (esprime parere favorevole). — Cassacco. Bilancio Comunale 1910 (autorizza la sovraimposta). — Casarsa. Riatto Strada di Verzutta. Acquisto terreni, (esprime parere favorevole con determinate condizioni).

Tolmezzo

— Un ferimento a Zuglio.

29. Ieri sera verso le 23 nell'osteria di Straulino Santa, vonivano a diverbio tra loro certi Leschiutta Domenico fu Giovanni d'anni 35 muratore e Fumi Pietro fu Antonio d'anni 61, entrambi di Zuglio. Il Fumi dopo aver provocato ingiuriato l'altro, non parve troppo soddifatto, poichè avendo il Leschiutta abbandonato l'esercizio, lo inseguì subito vibrandogli due coltellate: una al collo in corrispondenza del mascellare inferiore che gli avrebbe reciso la carotide se il colletto non avesse deviato il colpo, giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni e l'altra ad una coscia giudicata guaribile in 10 giorni.

Il feritore venne oggi arrestato a Sezza, dove erasi rifugiato, e tradotto a queste carceri.

— Segretario Comunale denunziato per peculati.

29. Il consiglio comunale di Resia in seduta 20 corr. con l'intervento del Commissario Prefettizio, licenziava il segretario Comunale Zandonati Michele, denunziandolo a questo Proc. del Re per malversazioni e peculati a danno di quell'amministrazione.

Il processo è già in corso.

Cividale

— La morte d'una scrittrice.

30. Durante la notte di ieri, è spirata, dopo una lunga malattia, ribelle ad ogni cura, la esimia scrittrice Adele Butti, che da parecchi anni, abitava con la sorella, distinta scrittrice, in borgo di Ponte. La triste notizia, quantunque fosse presentita, ha prodotto un vivo senso di amarezza nel paese che si sentiva onorato dalla presenza della illustre e buona signora. Delle sue virtù di donna e letterata parleranno altri, a noi basti dire che la compianta signora era autrice di pregevoli lavori storico - filosofici; tra i quali ricordiamo: « Giovanna d'Arco » e di uno « Studio critico » sull'Emilio del Roussean, dettati con serenità con intendimenti elevati di giustizia e di moralità. Era di cuore buono e generoso pronto sempre a incoraggiare e colla parola e coi fatti ogni buona iniziativa: la *Biblioteca popolare* ebbe da Lei più volte efficaci incoraggiamenti.

Alla sua cara memoria tributiamo perciò, il fiore della gratitudine e dell'affetto, mentre ai parenti e congiunti esterniamo il senso della nostra compartecipazione al loro dolore.

— Gli autori dei furti audaci di Torreano

Tempo fa erano pervenute al comando di questi carabinieri varie denunzie di furti audaci perpetrati in quel di Torreano, fra i quali quello commesso nottetempo nella chiesa del paese e quello di Ronchis in casa del capitano De Senibus. Il nostro maresciallo sig. Soliani, in seguito ad abili e minuziose ricerche praticate col brigadiere Ridolfi, riuscì a scovare gli autori nelle persone di due giovanetti appena sedicenni di colà; tali Zicco Giuseppe e Costaferario Luigi, i quali pare fossero associati nelle imprese ladresche. Furono trovati rei confessi e in possesso anche di refurtiva. Arrestati furono passati alle carceri.

Speriamo che gli atti da essi compiuti, più che da malvagità di animo dipendano da deplorevole leggerezza e che il ravvedimento non tardi a rimetterli sulla buona strada; altrimenti essi promettono troppo male per l'avvenire.

Aviano

— Luce elettrica.

29. — Ieri, nel locale delle scuole si radunò il convegno degli interessati per un impianto idro-elettrico. L'ingegner Ugo Granzotto invitato ad intervenirvi diede le dilucidazioni richieste e l'avv. Cristofori dimostrò agli intervenuti come se l'intento di far sì che l'impianto sia formato con capitali locali, anche offerti dalle persone meno abbienti, non riuscisse, non ci sarebbe poi ragione di lagnarsi se alcuni speculatori del di fuori riservassero a loro tutti i vantaggi pecuniari di un impianto proprio, ed anzi sarebbe il caso di ringraziarli di essersi prestati a portare la luce elettrica nei nostri paesi. Si spera sui buoni effetti dell'adunanza.

— Colono infortunato.

Decisamente certo Covre Domenico colono dei signori Zoratti di Castello è un uomo infortunato.

Non sono ancor trascorsi quindici giorni da quando riuscì non si sa come a salvarsi di sotto ad una seminatrice in funzione che l'altra sera mentre guidava un paio di buoi con un carro di granone presso S. Giovanni di Polcenigo cadde ed una ruota del carro gli passò sopra una gamba. Anche questa volta però se la caverà con qualche giorno di letto non avendo il medico riscontrato che una forte enfiagione alla caviglia.

Gemona

Il mancato omicidio di ieri notte.

29. Le versioni che si danno sul mancato omicidio avvenuto la scorsa notte nell'osteria Canciani, sono alquanto diverse fra loro.

Il movente del fatto secondo il ferito, sarebbe dovuto alla mancanza di un piccolo oggetto di proprietà dell'officina elettrica affidato al giovane Ellero, che conta appena 18 anni. Il Missera, da poco congedato dal servizio militare e ripreso all'officina avrebbe, secondo lui, tenuto responsabile l'Ellero e l'avrebbe anche redarguito.

L'Ellero, risentitosi dalle censure avrebbe divisato di vendicarsi e messo in effettuazione il suo proposito stanotte.

Secondo un'altra versione invece Giovanni Ellero senza nessun rancore, trovato in piazza il Missera lo avrebbe invitato a bere mezzolitro, invito al quale il compagno di lavoro aderì. Si recarono così all'osteria entrambi con insieme l'operaio Toffani ch'era in compagnia dell'Ellero.

All'osteria bevettero più di mezzolitro parlando di cose del loro mestiere pacificamente, fino a quando il Missera, preso un po' dal vino cominciò a vantarsi e a censurare l'Ellero, fino a provocarlo in certo modo. E si tirarono pei denti fino a venire alle mani.

Allora l'Ellero, estratta la rivoltella che teneva in tasca, esplose un colpo contro l'avversario, colpendolo alla guancia destra.

Per fortuna il proiettile urtò contro l'osso e deviò.

— Un bicchiere sulla faccia.

Del Bianco Fiore di Giacomo d'anni 25 muratore di Avasinis, Trasaghis, si recava ieri sera verso le 5 pom. in Artegna, per visitare una sorella colà residente. Quando però fu rimpetto all'osteria chiamata di « Drente » un contadino mezzo ubbriaco lo prese pel petto e lo trascinò dentro. Entrato che fu il Del Bianco ordinò da bere.

Nel mentre cingevasi a vuotare il suo bicchiere, quel contadino senza aggiungere neppure una parola, prese il bicchiere di vino e lo scagliò contro il Del Bianco, producendogli un profondo e largo taglio sul labbro inferiore.

I carabinieri procedettero all'arresto del contadino.

Palmanova

— Un ufficiale di Dogana oltraggiato.

Un mercante di cavalli, certo Cugini della provincia di Bergamo, mentre si trovava nell'ufficio di dogana a pagare il dazio dovuto per avere importato dal vicino impero otto cavalli, affermava che gli mancava un biglietto da L. 50 che egli aveva posto sul tavolo.

E siccome le sue ricerche a nulla approdarono accusò senz'altro l'ufficiale di dogana sig. Giuseppe Fenini d'essersi appropriato del biglietto.

Il sig. Fenini mandò a chiamare il maresciallo dei reali carabinieri. In seguito a nuovo invito il Cugini ritornò a cercare nelle proprie tasche le 50 lire. Con della carta straccia che aveva servito a formare uno rotolo di scudi trovò il famoso biglietto di L. 50 che gli porterà delle gravi conseguenze.

Il Cugini venne infatti arrestato ed il giorno 30 corr. per direttissima si svolgerà il processo presso il vostro tribunale per oltraggio ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Cugini venne dipinto dall'autorità del suo paese come individuo incapace a compiere azioni meno che oneste e non ebbe mai da fare con la giustizia.

— Circolo di ricreazione.

Si è costituito un comitato di una decina di persone allo scopo di istituire un circolo di ricreazione tra impiegati, professionisti, negozianti ecc. Ieri nella sala del Comune gentilmente concessa, in seguito ad invito del Comitato, si riunirono una cinquantina di persone per discutere sul modo di istituire il circolo stesso.

Venne nominata una commissione composta di cinque persone con l'incarico di formare lo statuto e di inscrivere i soci.

— Per la tutela di leggi e regolamenti

In seguito a deliberazione del Consiglio la, Giunta ha provveduto (state bene attenti) « perchè siano « rettamete e scrupolosamente os- « servate da tutti le varie leggi vi- « genti e le disposizioni sia gene- « rali che locali. Principali tra que- « ste sono: la Legge sanitaria, di « Pubblica Sicurezza, sul lavoro delle « donne e dei fanciulli, sul lavoro « notturno, sul riposo festivo, sui « lavori pubblici, sui velocipedi ed « automobili, sullo stato civile ed « anagrafe ecc. ecc.»

E non basta ancora, poichè ora nel Comune di Palmanova verranno *scrupolosamente* osservate le disposizioni tutte riguardanti!

« La Polizia Stradale, Sanitaria, « Edilizia, Veterinaria *ecc.* e quindi « tutto ciò che si riferisce ai lavori « ed alla pulizia delle vie, strade « e piazze, alla denuncia delle ma- « lattie infettive e contagiose del- « l'uomo, alla costruzione ed al- « l'ampliamento dei fabbricati, alla « denuncia delle malattie degli a- « nimali ed al sequestro dei mede- « simi, al movimento della popola- « zione, alla circolazione degli auto- « mobili, motocicli e velocipedi e « di qualsiasi altro veicolo in gene- « rale, alla custodia e detenzione « dei cani, all'abbandono degli ani- « mali *ecc. ecc.* »

Per l'osservanza di tutto questo po pò di roba che il Municipio con apposito manifesto « porta a pubblica notizia per opportuna norma » il lettore si domanderà se a Palmanova si è formata una commissione di competenti.

Nossignori, provvede a tutto il sig. Antonio Rasia, di Cipriano, il quale non è — come lo si potrebbe credere un consigliere di Stato, ma semplicemente la nuova guardia urbana di Palmanova, recentemente istituita con uno stipendio che sarà di circa L. 700.

Facendo un po' di conto il lettore troverà che il sig. Rasia dividendo il suo stipendio per il numero delle esposizioni, che deve far osservare al cittadino ogni tre articoli percepirà 10 centesimi.

— Nozze.

Ieri si unì in matrimonio la signorina Nerina Toso di Palmanova con il sig. Romano Gressatti di Tarcento.

Auguri.

— Asilo Infantile Regina «Margherita ».

L'amministrazione della Congregazione di Carità ha deliberato di dare anche quest'anno la festa dell'albero di Natale.

Come per il passato, il ricavato andrà devoluto, parte per una piccola strenna a tutti i bambini dell'Asilo, il rimanente per provvedere alla refezione ai più bisognosi, durante i mesi più rigidi della stagione che s'avanza.

La festa avrà luogo Domenica 19 dicembre olle ore 13.30 nel Teatro C. Modena, gentilmente concesso, col concorso della Banda cittadina.

— Un croato condannato.

Oggi nella nostra Pretura seguì il processo a carico di quel capitano marittimo noto per le sue geste anti-italiane compiute tempo addietro in S. Giorgio di Nogaro. In contumacia venne condannato a 3 mesi di carcere e L. 73 di multa.

— Riposo festivo.

Il negoziante sig. Gurisatti Valentino venne dal Pretore condannato a L. 5 di ammenda perchè non concesse martedì al proprio agente Renato Zaina la giornata di riposo di cui ha diritto per legge. Il Gurisatti si scusò dicendo che martedì stesso doveva partire da Palmanova e quindi non poteva lasciare il negozio senza nessuno.

Codroipo.

— Ricordando un carissimo cittadino testè defunto.

29. B. Una dolorosa notizia ci ha recato oggi il *Corriere di Reggio Emilia*. E' morto a Novellara il maestro di musica Antonio Pegressi. I Codroipesi ricordano il caro maestro, l'ottimo cittadino che per parecchi anni fu insegnante della nostra banda municipale.

Gli allievi suoi non possono averlo dimenticato. Era troppo grande la sua bontà, troppo intenso il paterno affetto che egli nutriva per i suoi scolari, perchè essi alla distanza di 10 anni non abbiano ancora presente la faccia ilare, anche in mezzo ai disagi dell'esistenza, alle amarezze della professione, di quell'anima buona, di quel perfetto gentiluomo e galantuomo dal cui labbro mai proruppe l'invettiva.

Povero maestro; egli fu strappato innanzi tempo all'affetto dei suoi cari, all'arte sua che tanto amava da una paralisi cardiaca nella notte di mercoledì scorso.

La sua scomparsa, ci fa sapere il giornale, fu appresa con vivo rincrescimento in Novellara, dove tutti gli erano amici.

Di carattere modesto e tranquillo esercitava con cura ed intelligenza la sua professione pur cercando di non ricavarne mai alcuna rèclame. Era autore di molti ballabili briosi, scrisse anche romanze e musica liturgica e fu ottimo suonatore di pianoforte.

Ai suoi funerali, che riuscirono imponenti, accorsero in massa le rappresentanze Municipali, il corpo insegnante, due bande musicali, gli allievi della scuola di musica e canto di Novellara ed un lungo stuolo di popolo.

Dinnanzi a questa solenne testimonianza d'affetto tributata alla memoria del compianto maestro io credo di interpretare i sentimenti dei suoi ex allievi di Codroipo e dei miei concittadini tutti, pubblicamente a mezzo della *Patria* le più vive e sincere condoglianze alla desolata famiglia Pegressi.

Maniago.

— Visita pastorale.

Italo 29. — Sono parecchi giorni che S. E. il vescovo di Concordia Mons. Isola trovasi in questi dintorni per la visita pastorale. Ha visitato le parocchie di Vivaro, Basaldella, Tesis, Arba, Cavasso Nuovo ove ha amministrato la Cresima, e ovunque s'ebbe festosa accoglienza. Oggi trovasi a Fanna e vi si fermerà anche domani.

E dopo fatta una piccola visita di poche ore anche qui, farà ritorno alla propria sede.

Roveredo in piano

Come fu preso il gatto.

Se ti muovi, sei morto!

29. Con due, tre canne di doppietta puntategli contro, non c'era da scherzare; o l'arresto o la morte! ed egli, saggiamente, ha preferito il primo. E fu acciuffato. Tenuto in resta come una lepre che non vede scampo, ha dovuto confessare che anche l'audacia una volta tanto, ha fatto fallimento. Carabinieri non ce n'erano, ma il vigile padrone del negozio sig. Angelo Lollo non dormiva.

Verso le 21, di ieri sera egli, il ladro, di cui non conosco ancora il nome, aveva divisato un bel colpetto: introdursi quietamente nel negozio del sig. Lollo, fare le debite provviste e poi... chi sa? se la fortuna gli fosse arrisa, continuare le visite nelle abitazioni degli assonnati paesani.

Ma non lo socorse Mercurio, questa volta. Il padrone, avvistosi d'un individuo che tentava forzare la porta dell'esercizio, s'armò; avvertì i vicinanti che, pronti, accorsero pure armati e circondato d'ogni parte l'improvvido messere, puntarongli l'arme contro, intimandogli:

— Se fai un passo, t'uccidiamo come un cane!

Non si mosse e l'arrestarono.

Da qualche tempo la banda che spadroneggiò a Pordenone indisturbata pareva avesse abbandonato le audaci imprese. Che l'arrestato di ieri sera ce ne possa dire qualche cosa?

Prato Carnico

— Grave disgrazia.

28. — Ieri verso le otto nella località denominata Pradibosco, diversi boscaiuoli erano intenti ad agglomerare delle taglie, quando una di queste uscì dalla conduttura, e travolse l'operaio quarantenne Gonano Luigi fu Sebastiano da Pesariis.

I presenti accorsero prontamente e restarono dolorosamente impressionati a la vista del grave caso. Improvvisarono una portantina con la quale trasportarono il poveretto alla sua abitazione distante due ore di cammino. Chiamato d'urgenza il medico comunale, gli riscontrò due ferite alla testa non tanto gravi, e la gamba sinistra sfracellata.

S. Daniele

— Cominciano le ezioni.

Giovedì prossimo 2, Dicembre, avranno principio, nel ridente e grandioso nuovo edificio scolastico, le lezioni regolari in tutte le classi maschili e femminili.

Per ora si usufruirà in parte, del vecchio arredamento, il quale a poco a poco, verrà sostituito da quello voluto dalle esigenze didattiche e dal decoro del bellissimo locale.

E' certo che alunni e maestre, trovandosi a tutto loro agio nelle ampie, lucide e bene arieggiate aule, si dedicheranno con tutto impegno a compiere, ciascheduno per la parte che gli spetta, il proprio dovere.

— Scioperuncolo.

Oggi è avvenuto un piccolo sciopero tra la ventina di braccianti addetti al lavoro di sterro nei cortili del nuovo locale scolastico, motivato del fatto che l'impresa aveva per oggi deciso di attuare la tariffa invernale, in luogo di quella estiva.

E' da augurarsi che, con un po' di condiscendenza da una parte e dall'altra, ritorni subito la concordia tra impresa e lavoratorio.

— I pii desiderii.

Il giornale «Il Paese» dava, giorni fa, per probabile una crisi nell'attuale Amministrazione Comunale, e dava altresì come probabile la prossima venuta del Commissario Regio.

Crisi e del Commissario predetto, non esistono che nel desiderio di chi aspira a prendere il posto degli attuali amministratori. Ma abbiano pazienza..... Possibile che una piccola «voglia» come quella, metta addosso una febbre così grande?...

Cividale

— A proposito di acqua.. e di acquedotti

Anche nel *Giornale di Udine* del 27 corrente n. 283 si va decantando l'acqua del Poiana e si continua a screditare quella della sorgente Naclanz, come se gli articoli apparsi negli altri giornali della Provincia e del difuori fossero insufficienti a persuadere il buon pubblico cividalese che l'unica acqua degna della antica capitale del Friuli sia l'acqua del Poiana.

Tutto questo affannarsi non ha mica per scopo di suscitare il malumore negli amministrati di altri Comuni, sibbene l'esclusivo intento di giustificare l'operato della minoranza del Consiglio Forumiuliese e dell'ingegner Paciani e di convincere chi all'attuazione dell'acquedotto della Poiana crede poco lo vede «di là da venire».

Ma Santo Dio, c'è proprio bisogno di tutto quest'arrabattarsi di ricorrere a odiosi confronti per farsi credere e applaudire?

Quei signori costruiscano subito l'acquedotto che con tanta giusta impazienza aspettano i cividalesi e il pubblico si persuaderà: si persuaderanno in tal modo anche i cittadini che non sanno leggere e coloro che, ahimè! non poterono vedere i fiaschi d'acqua esposti nella vetrina Stagni o portati a Cividale con luminosa idea dell'ormai benemerito cividalese, signor Del Basso. Quei signori facciano venire a Cividale nelle, per due volte promesse, 43 ore l'acqua della Poiana e avranno altresì il merito non trascurabile di far dimenticare il bruciore delle 90 mila lire spese per il famoso acquedotto delle salamandre e per quello di San Guarzo.

Che se poi que' signori avessero pure lo scopo incomprensibile e ingiustificabile di prendere in giro i pacifici cittadini del Comune di S. Pietro, pare che essi non si scompongano. Anzi felicissimi di poter già usufruire dell'acquedotto, convinti della bontà della sorgente Nacklanz hanno fede che sia temporaneo l'inconveniente sopravvenuto e che vi si possa facilmente rimediare. L'ing. de Toni non ha bisogno di strombettature e di rèclame.

Chi non è novellino o profano in fatto di acquedotti sa che quel che è avvenuto per l'acquedotto della Nacklanz si è verificato in quasi tutti gli acquedotti della Provincia e di quelli le cui sorgenti derivano da terreni carsici. E non è improbabile che si verifichino ad acquedotto finito anche in quello della Pojana.

Chi vivrà vedrà, e...

Il fiducioso

Trovato morto sul fienile.

30. (*Per telefono*). Questa mattina, nel fienile del vetturale Chiaranz, che ha lo stallo in via Giulio Cesare, fu trovato morto il facchino avventizio Enrico Cibau, uomo sulla cinquantina.

Ancora ieri sera, il Cibau fu veduto alla stazione a portare valigie. Probabilmente, avrà bevuto più del necessario; e poi si sarà portato a dormire su quel fienile, dove il freddo lo uccise, come avviene in molti casi di alcoolizzamento anche leggero.

Tramonti di Sopra

— L'arresto di un violento.

In seguito a mandato di cattura della procura di Pordenone, l'altra mattina, i carabinieri procedettero, in pubblica piazza, all'arresto di certo Basilio Varnarin. Egli, nel settembre ultimo, introdottosi nell'abitazione di tale V. F. e trovatala sala, le usava violenza.

Dal Friuli orientale

Il concerto di Trio a Cormons.

Ho avuto la fortuna di assistere ad un trattenimento musicale che, con signorile e solerte iniziativa, il dott. Costantino Perusini procurò alla cittadinanza di Cormons.

Il «Trio del Conservatorio G. Tartini» di Trieste, composto dai signori prof. A. Skolek (pianoforte) prof. U. Heuberger (violino) e prof. A. Fabbri (violoncello) eseguì nella sala del Circolo sociale, gentilmente concessa e affollata da oltre un centinaio di persone (quante talvolta per simili artistici avvenimenti non riusciamo ad adunare qui a Udine) un superbo concerto.

Fin dal primo numero del programma, «Trio in fa min op. 11» del sommo Reethoven, l'uditorio comprese d'essere in presenza di artisti di non comune valore. Nell'adagio, specialmente, così semplice e toccante, il godimento fu vivissimo. La dolcissima melodia degli archi sottolineata, seguita con tocco squisito, al piano, fu semplicemente mirabile.

Il secondo numero era il «Tiio op. 5 di Volkmann». I tre tempi: «Largo = Ritornell Andante — Allegro con brio», improntati a quella vivacità, a quella ricchezza d'effetti che è caratteristica dei compositori ungheresi, diedero nuova prova dell'affiatamento e della perfetta tecnica degli esecutori. Ma il «clou» della serata fu il «Grande Trio op. 28 di H. G. Noren». Di questo giovane compositore russo, poco noto in Italia, nulla conoscevamo. E fu una rivelazione, di cui siamo grati agli egregi artisti. I quattro tempi: «Molto maestoso - Scherzo - Andante cantabile - Allegro vivace» costituiscono una composizione così robusta, così nobile, da ispirare il più vivo desiderio di conoscere più largamente l'opera del giovane maestro.

L'uditorio, di cui facevano parte molte gentili signore in eleganti toilette, seguì con vivissima attenzione tutto il concerto, senza dare il minimo segno di stanchezza. Dopo di chè, basterà dire che i concerto durò oltre due ore per dimostrare e la buona educazione musicale del pubblico e la valentia degli esecutori. I quali speriamo di udire ed appaudire fra non molto anche a Udine.

Dopo un breve giro artistico in alcune città dell'alta Italia essi si termeranno un giorno fra noi, per farci gustare qualche loro geniale interpretazione. Per i cultori della musica nessun annunzio migliore.

Cronaca Cittadina

— Autore drammatico udinese

Leggiamo nel «Corriere della Sera» che la Commissione di lettura della Società degli Autori, presenti i commissari Butti, Praga, Antona-Traversi, Lopez, Fontana, Simoni, Zambaldi, Bonaspetti, Tocci e Mazzucchetti, nella sua adunanza dell'altro ieri lesse 4 lavori pei quali il giudizio individuale di due commissari per ognuno era stato in tutto o in parte favorevole o aveva dichiarati degni d'essere esaminati come il regolamento prescrive, dal collegio dei commissari. Due dei lavori furono dalla commissione unanime giudicati sprovvisti di qualità sufficienti a consigliarne l'esperimento scenico. Sul terzo fu viva la discussione, e fu a grande maggioranza deciso di invitare l'autore ad apportare al suo dramma radicali modificazioni. L'ultimo fu dichiarato degno dell'esperimento scenico. E' una «bluette» in un atto, in dialetto veneziano, senza grandi pretese ma ricca di spirito e di trovate gustose. S'intitola «Risciémola», e n'è autore il sig. Gottardo Vittorelli di Udine.

L'inaugurazione dello Staud del tiro al Flobert.

Il Comitato della Società del tiro al Flober riunitosi iersera in una sala dell'*Albergo Nazionale* ha stabilito di inaugurare lo *stand* di tiro domenica prossima alle 10 e mezzo.

Ha dato incarico al sig. maestro Dal Dan di disporre ogni cosa per l'inaugurazione stessa e di diramare gli inviti alle autorità ed ai soci.

— I lasciti della Contessa di Prampero.

Società protettrice Infanzia L. 1000, Istituto Tomadini 300, Istituto Derelitte 300, Reduci 100, Alle figlie del popolo 100, Congregazione carità S. Martino Tagl. 50, Congregazione carità Tavagnacco 50, Dante Alighieri 50, Trento Trieste 50. Totale L. 2000.

— Beneficenza.

Una persona amica dell'Educatorio offre lire 50 alla «Scuola e famiglia» in memoria di un caro perduto.

La Presidenza ringrazia l'animo gentile e generoso.

— Tipografi che abbandonano il lavoro.

Alcuni operai della Tipografia Bosetti, addetti alla composizione del giornale il «*Paese*» per la mala interpretazione di una frase del proprietario che si era assentato da Udine, abbandonarono inconsultamente il lavoro. Ieri sera stessa riconobbero il loro torto e fecero chiedere scusa al principale. Stamane ripresero tutti il lavoro.

— Le reclute di cavalleria.

Sono cominciate a giungere le reclute del Cavalleggeri Vicenza che quest'anno provengono dai distretti di Treviso, Vicenza, Belluno e Padova, nonchè da quelli di Firenze e Ascoli Piceno.

Fino a quest'anno invece le reclute per il Vicenza provenivano dai distretti dell'Italia meridionale.

Gli scherzi tragici

Si potrebbe farne una rubrica fissa, tanto questi, stolidi imprudenti scherzi sono divenuti frequenti. Ieri nel meriggio fu trasportata al nostro ospedale una ragazza colpita da una scarica di pallini da caccia nell'occhio sinistro. Ella è certa Anna Maria Bertolissi di Giacomo d'anni 17 da Manzano.

Ieri mattina un giovanotto scherzando con uno schioppo da una terrazza, dopo aver esploso un colpo all'aria, rivolse la canna dell'arma in basso nel cortile dove si trovava la Bertolissi e: — Guarda — disse — che t'uccido. — Scherzava, ma il colpo impreveduta mente partì e alcuni pallini andarono a colpire l'Annamaria nell'occhio sinistro, nell'interno della sclerotide. Fu tosto medicata dal dott. Guidotto in paese, e quindi trasportata al nostro ospedale dove il dott. Fabiani la giudicò guaribile in 15 giorni. Per la perdita o meno della vista i sanitari si riservarono.

— Latrine pubbliche.

Lo stato delle pubbliche latrine (lo abbiamo detto altre volte) è tale da non credersi.

La mancanza dei chiavistelli e perfino delle porte, è un disdoro, che la città di Udine non dovrebbe sopportare stante che oggi occupa un posto fra le prime città d'Italia. Ci portammo dal signor cav. Ragazzoni, il quale disse di aver esaurito tutte le pratiche possibili onde ottenere il tutto per il decoro e l'igiene.

Rimaste infruttuose le sue istanze ci rivolgiamo direttamente al Comm. sig. Sindaco per l'immediato lavoro.

— I veicoli senza fanali

Le contravvenzioni piovono. Fra ier l'altro sera e iersera ne furono elevate dai vigili, nei suburbi, oltre una trentina.

E dire che costerebbe tanto poco e risparmierebbe tante noie un qualunque misero fanale!

— Offerte per lo stendardo al Reggimento Cavalleggeri di Udine.

Scheda N. 10 rilasciata alla Co. Anna Lovaria Tomadini:

Anna Lovaria I. offerta L. 10, Ida Rinaldini Arici 5, Costantini Maria 1, Bottazzoni Margherita c. 20, Tulissi Maria 20, Cassutti Luigia 10, Matteloni Rosa 10, Ninetta Vegni 25, Filomena Benedetti 20. Maria Pividori 20, Elisa Pol l. 1.30, Grassi Maria c. 20, Tulisso Elena 20, Piccino Marcella 20, Giobai Teresa 25, Patroncini Marianna 20, Tomasino Vittoria 50, Di Lena Luigia 15, Volpetti Orsola 20, Marianna Luca 10, Fabbro Regina 10, Luigia Caporale 10, Antonietta Balutto 20, Angelina Tomadini l. 5, Maria Domenissini c. 20, Emma Domenissini 20, Tulisso Giulia, 10, Valle Vittoria 10, Scoziero Carolina 10, Giuditta Comencini l. 1, Domenica Piuzzi 1, Leonilde Moschini 1, Angela della Savia 1, Anna Gris c. 50, Maria Bruni 10, Del Frate Anna 10, Della Signora Maria 20, Lucia Agricola l 5, Alba Marcotti 5, Gabriela Moroldi Lovaria 5, Giulia Lovaria 5, Paolini Maria e Alba c. 20, Patroncini Maria 10, Paolini Maria 10, Elisa Cossutti 50, Lucca Orsola 10, Gaspari Angelica 20, D'Orlando Erminia 20 Marcuzzi Giuseppina 25, Taboga Teresa 10, Grattoni Carolina 15, Carnielutti Regina 20, Cettolo Luigia 20, Paolini Eugenia 10, Danielis Luigia 10, Grassi Erminia 10, Del Fabbro Orsola 10, Puzzola Albina 10, Don Maria 10, Don Rosa 10, Don Regina 10, Carolina Candotti Gabitti 50, Lucca Carolina 10, Tulissi Maria 10, Denardo Barei Elvira 50, Beatrice Moreale 50, Molinari Maria l. 2, Beltrame Vittoria 1, Isabella Lovaria Pletti 2, Bosita Pletti Luccardi 2, Giuseppina Someda Orter 1, Sofia Locatelli 2, Novello Santa 1, Maria Prane Nassig 1, Maria Someda 2, Maria e Bianca Luccardi 1, Orsola Mander 1, Filomena Beretta Colloredo Mels 2, Gabriella Beretta Orgnani (II offerta) 2, Maria Celotti 5, Eva Otelio 9, N. N. 2, Sorelle Casali 5, Maria Casali Lava 2.

Totale L. 95.50.

Scheda N. 2 rilasciata alla Contessa Antonietta de Brandis: Antonietta de Brandis (I.a offerta) L. 10, Emilia e Maria Clodig 1.00, Isabella te Brandis 1.00, Elena de Brandis 1.00, Ina de Brandis 1.00, Lucia di Codroipo Gropplero 1.00, Margherita Gropplero Ciconi Beltrame 10.00, Lucia Gropplero 1.00, Emilia Rocco 0.10, Augusta Meneghel 0.10, Adele 0.10, Lucia 0.10, Natalia 0.50, Milena 0.50, Lucilla Herzen 1.00, Giovanna Mantelli 0,50, Caterina Jaschi 0,50, Maria 0.10, N. N. 0.10, Maria B. F. 1.00, Maria Grossi 0.20, N. N. 0.30, Angelica Bianchi 2.00, Bertarelli Adele 0.60, N. N. — N. N. — N. N. 0.30, Antonietta Morelli Rossi 5.00. Totale L. 40.

— I capitomboli di messer Zoratti.

Ieri sera verso le 17.30 dirimpetto alla banca popolare in via della posta un individuo pieno come Bacco attirava su di sè l'attenzione dei curiosi con i suoi esercizi coreografici. Disgrazia volle che non prendendo egli le debite misure andusse quant'era lungo a battere con la testa sul duro selciato.

Fu accompagnato immediatamente all'ospedale; smaltita però la sbornia stamane s'accorse solo di una lieve contusione e se ne venne pe' fatti suoi. Egli è certo Leonardo Zoratti di Pietro d'anni 55.

— Signore e Signorine.

Anche quest'anno a *Udine angolo Piazza Vittorio Emanuele N. 5 piano 2.o* dalla direttrice ***Chiara Festucchi*** verrà aperto il corso di scuola di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e biancheria.

Col metodo speciale dal tutto impareggiabile della sig. Festucchi che di recente creò dopo molti anni d'insegnamento con modernità di criteri e paziente studio profondo in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare colla massima perfezione e confezionare qualunque indumento femminile ed infantile.

Scuole simili dalla Sig.a Festucchi vennero aperte oltrechè a Udine, in molte principali città d'Italia ed ovunque ottenne invidiabili successi.

Le lezioni comincieranno il giorno *2 Dicembre* e verranno imparti e una volta alla settimana, il *Giovedì*.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede della Scuola in qualsiasi giorno prima del 2 Dicembre.

— Una mostra assai interessante.

Domenica sera formava oggetto di generale ammirazione la bella mostra della Calzoleria Nazionale in via Cavour, del sig. Augusto Nosadini.

Il bravo direttore del negozio aveva disposto con molto buon gusto un ricco assortimento di Calzature d'ogni specie per uomo, signora e bambini, delle forme più moderne ed eleganti.

La proprietà scrupolosa dell'esecuzione, la qualità buonissima ed i prezzi assai convenienti assicurano a questo bel negozio il favore del pubblico.

Dai lettori.

Sul nome dei nuovi reggimenti di Cavalleria.

Riceviamo: Ebbi occasione di vedere, sull'*Illustrazione Italiana* della scorsa settimana, notizie sulla consegna dello stendardo a quattro dei nuovi reggimenti di Cavalleria, e una noticina spiegativa nella quale, fra altro si diceva che i nuovi reggimenti erano 4, dal 25.o cioè al 28.o incluso.

A quest'ora con tutte le notizie che vennero in proposito pubblicate, anche Marco Caco, buon'anima, sa che i nuovi reggimenti di Cavalleria sono 5 e non 4, quindi nuovo anche il 29.o che prese il nome dalla Città di Udine, di questa modesta Città, posta ai confini del Regno e forse perciò dimenticata od ignorata da gran parte del resto d'Italia, per quanto essa sia la capitale della più estesa provincia del regno.

Ora, che i nuovi reggimenti sieno 5 anzichè 4 può interessare fino ad un certo punto, (gli squadroni rimangono quelli di prima).

Quello che interessa invece si è che un giornale che va per la maggiore come l'«Illustrazione Italiana», sia tanto male informato nell'accennare alla costituzione dei 5, e non 4, nuovi reggimenti e taccia in buona o mala fede che al 29.o sia stato dato il nome di Udine, quasichè Udine non esistesse in Italia o suonasse disdoro per il nuovo reggimento, od avesse un'importanza talmente minima da doversi trascurare affatto

Mi si potrà obbiettare che il Governo si è ben ricordato di Udine col darne il nome ad un nuovo reggimento. Obbligatissimi noi di tale onore, ma se talvolta il Governo si ricordasse di noi anche coll'arrosto (vedi Palazzo delle Poste, Ferrovia Pedresca et similia) non farebbe niente di più del suo dovere.

Devo quindi deplorare come friulano prima, come italiano poi, che Udine, sia nelle piccole come nelle grandi cose, venga sempre negletta anzi abbandonata e dimenticata non solo dai governanti, ciò che avrebbe una quasi relativa importanza come ce lo insegna il passato, ma anche dalla grande maggioranza degli italiani che dovrebbero finalmente imparare che in Italia esiste anche la Città di Udine e la Provincia del Friuli, patria di quei friulani operosi, modesti, industriosi, pieni di buone iniziative, abituati a fare quasi sempre da se stessi, e chiedere il meno possibile agli altri.

Scusami lo sfogo, cara «Patria» e credimi

n. serafini.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

La Compagnia drammatica diretta dal cav. Ferruccio Garavaglia che agirà dal 2 all'8 Dicembre, al Sociale darà le seguenti rappresentazioni: Amleto, di Gugl. Shakespeare. Il Capitano Fracassa, di D. Signorini e e G. Contri. I Fantasmi, di R. Bracco. (Nuova per Udine) Il Cardinale, di Parker. Il povero Piero, di F. Cavalotti. Kean, di Alessandro Dumas.

— Circo Zavatta

Ieri sera un pubblico enorme ha assistito al debutto del lottatore M. Raicevich.

Questa sera lotteranno:

Gambier Francese contro Pampuri italiano. *Winter* triestino contro Felgenbauer austriaco.

Francone contro Raicevich italiani.

Cinematografo — Piazza del giardino. — Come abbiamo preavvisato da oggi in poi a questo grandioso cinematografo si darà un corso di rappresentazioni col *sincronismo*.

Per Udine se riuscirà una cosa perfetta come lo vogliamo credere sarà un'avvenimento.

Sentiremo oggi il celebre baritono Titta Russo nel Barbiere di Siviglia coll'entrata di Figaro.

Ne riparleremo

Cinematografo Volta

Questa sera soltanto si replica il variato e divertente spettacolo di ieri sera con il commovente episodio della rivoluzione francese *L'ora della vendetta.*

Domani nuovo ed interessante spettacolo.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 7.5 minima 0.2 media 4.17
— Pioggia caduta mm.
— All'aperto nella notte minima 2.3 sotto zero.
— Stamane ore 8, 0.3 sotto zero.
— Pressione 752 calante.
— Stato atmosferico bello vento nord-ovest

Gazzettino Commerciale

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pere da l. 12.— a 25.—
Mele da l. 13.— a 22.—
Castagne da l. 9.— a 14.50
Uva da l. 30.— a —.—
Marroni da l. 25.— a —.—
Patate da l. —.— a —.—
Fagiuoli da 20.— a —.—

Cereali.
Granoturco giallo da l. 14.— a 15.— l'ett.
Granoturco bianco da l. 13.50 a —.—
Cinquantino da l. 12.— a —.—
Sorgorosso da l. 9.50

Pollerie.
Galline da l. 1.45 a 1.65 kg.
Tacchini da l. 1.20 a 1.35
Anitre da l. 1.35
Oche da l. 1.35 a 1.60
Dindie da l. 1.40 a 1.50
Capponi da 1.60 a —.—

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

"Da piccol causa grandi effetti nacquero"

E' stato il nipote Antonio Costantini Angelo d'anni 12 a gettaria contro lo zio Eugenio.

Una sera d'Agosto a S. Martino di ..., volto, loro residenza, andavano insieme spingendo gli armenti ad abbeverare.

— Lo zio mi voleva percuotere — asserisce l'imputato — e io per difendermi ho messo innanzi la secchia e l'ho colpito al naso.

— Non è vero — sostiene lo zio. Non avevo motivo di percuoterlo.

In conclusione non si sa bene il perchè dell'incidente. Pare che zio e nipote volessero a vicenda avere la precedenza nell'abbeverare gli animali; di qui tira e tieni e spingi e il colpo di secchia, che colpito al naso l'Eugenio. Da questa contusione che dev'essere stata abbastanza forte, si sviluppò una risipola che lo ridusse in pericolo di vita, e la malattia durò oltre due mesi. In seguito al disgraziato colpo l'Eugenio si separò dal suo fratello; prima formavano una sola famiglia.

Lo zio, dinanzi ai giudici, dichiara di perdonare al nipote. Ma il Pubblico Ministero sostiene la colpabilità dell'imputato e ne domanda la condanna a mesi 2; propone però gli sia concesso il perdono e la non iscrizione nel casellario penale.

Il Tribunale dichiara invece non luogo a procedimento per mancanza di discernimento nell'imputato e raccomanda al padre dell'Antonio maggiore sorveglianza.

Furterelli.

Il 23 agosto Enrico Gigante di Luigi di anni 17, da Terrenzano, avrebbe rubato una martellina e una cazzeruola da muratore a tale Ernesto Menassi. Egli nega, ma però la refurtiva sequestrata è riconosciuta e dal proprietario e dai testimoni. Il Pubblico Ministero domanda 15 giorni di reclusione. Il Tribunale accetta; benefica però l'imputato del perdono.

— Un bel monile d'oro del valore di circa L. 30 aveva attirato l'attenzione e svegliato il desiderio del piccolo Gaetano De Luisa di Emilio d'anni 10. Possessore ne era certo Bortolo Turrini. Il 13 ottobre il monello trovandosi a casa del Turrini, quando gli parve che nessuno lo vedesse, entrò in camera e s'impadronì del prezioso oggetto.

Sospettato, il birichino fu tratto in arresto il giorno seguente e tenutovi fino al 16 ottobre. Data la giovanissima età il Pubblico Ministero propone non fosse luogo a a procedere per mancanza di discernimento; il Tribunale concorda. Difensore nob. Antonio Bellavitis.

La bicicletta a nolo.

Carmelo Buffone, meccanico di S. Daniele, il 7 settembre si vide capitare un giovanotto certo Iginio Tomadini di Pietro d'anni 18 da S. Odorico, che gli chiese una bicicletta a nolo. Naturalmente, gliela affidò. Ma non ebbe più la ventura di vederla ritornare. Imputato di truffa il Tomadini ieri... non comparve in Tribunale, come del resto non si presentò neanche il Buffone.

Il Tribunale appianò le cose consigliando semplicemente la restituzione dell'arnese dichiarando non farsi luogo a procedimento per il reato di truffa.

Il garzone e il fornaio

Oreste Iseppe, d'anni 20 udinese, garzone del fornaio Ferdinando Zuliani, dall'aprile al giugno si sarebbe indebitamente appropriate L. 21.10 riscosse dalla vendita del pane. Ed egli ammette d'avere ricevuto questo denaro, ma sua intenzione (dice) era di restituirlo, presto o tardi. Lo Zuliani lo manda in giro con il cesto e tiene lui responsabile del denaro che potesse mancare.

Una notte anzi avendo un cliente cambiato casa, egli dovette pagare del suo il piccolo debito di L. 2 e centesimi che quegli aveva lasciato. Il principale guarda lui solo, non i clienti nè coloro ai quali egli vende il pane. Perciò avendo riscosso le 21 lire egli non aveva sospettato punto di commettere un atto poco corretto, non consegnandole subito; era in certo qual modo un prestito ch'ei si prendeva dal padrone, prestito cui avrebbe senza dubbio soddisfatto.

Queste ragioni però non gli sono fatte buone; il Pubblico Ministero domanda 3 mesi o 10 giorni di reclusione; il Tribunale concorda, beneficando tuttavia l'Iseppe del perdono.

Difensore avv. Zanuttini; lo Zuliani si era costituito Parte Civile con l'avv. nob. Antonio Bellavitis.

Pres. Silvagni P. M. Tonini

Coseano

— La nomina del medico.

30. — Questo consiglio comunale, nella seduta di iersera, ha nominato a pieni voti medico condotto del paese, il dott. Grandis, il quale si trovava già in comune dalla morte del compianto dott. Venuti.

L'unanimità dei voti ci dispensa dal rilevare i meriti di questo egregio sanitario, il quale certamente — oltre lo splendido voto del consiglio — avrà la consacrazione dell'affetto popolare.

Parlamento nazionale

Camera dei Deputati. Interrogazioni e interpellanze — il solito piatto del lunedì. Ecco il titolo delle prime: sulla stazione di Rimini; sulla circolazione degli automobili; sulla esportazione degli oggetti d'arte; sul pensiero del guardasigilli per quanto riguarda le associazioni dei Magistrati.

Questa è, certamente, la più importante del gruppo — massime per chi abbia seguito le polemiche svoltesi così lungamente e vivacemente nella primavera e nell'estate passati, in proposito dell'associazione fra i magistrati. Il ministro dichiarò ieri di non aver creduto e di non credere di intervenire finchè dura lo stadio di preparazione per formare tale associazione; e crede prematuro anche un giudizio, considerando la questione in astratto.

Egli ritiene che non può certamente consentirsi l'esistenza di una associazione di magistrati, la quale tenda a contrapporre una organizzazione ed una attività libera alla organizzazione ed attività attribuita dalle leggi all'ordine giudiziario ed ai capi gerarchici (*vive approvazioni*).

Crede però possibile e lecita una associazione giudiziaria che si proponga altri fini, come quelli della mutualità, tanto nel campo economico che in quello spirituale e dello studio degli argomenti che riguardano l'ordinamento giudiziario. Così le associazioni di magistati esistono in Stati dove il principio di autorità è rigidamente mantenuto, come in Germania ed in Austria.

Quanto alle interpellanze, notiamo quella per il miglioramento dei segretari comunali. Il Governo, per bocca dell'on. Facta sottosegretario agli interni, promise... come il solito, e diede affidamenti a bene sperare.

Il processo Frizziero

Assoluzione

Venezia 29. Oggi è terminato il processo per alto tradimento contro l'ex tenente Frizziero. Il sostituto procuratore generale cav. Randi, con una severissima requisitoria concluse sostenendo la colpevolezza dei giudicabili, domandando verdetto pienamente affermativo.

Nell'udienza pomeridiana parlarono i difensori avv. Orlandini per il Frizziero e avv. Villanova per il Pellegrinotti, ambidue confutando le accuse e invocando verdetto assolutorio.

I giurati, ritiratisi alle 18.45, sono rientrati alle 19,2. Il loro verdetto è negativo per tutti i quesiti.

Il P. M. Randi, in base al verdetto, ritira l'accusa per entrambi gli imputati, domandando per il Frizziero la confisca del corpo del reato, aggiungendo che il Ministero provvederà al suo bando dal Regno d'Italia, trattandosi di un cittadino estero; per il Pellegrinotti domanda il mantenimento dell'arresto, dovendo egli scontare tredici mesi di reclusione inflittigli dal Tribunale di Venezia per appropriazione indebita.

La sentenza è in questi sensi.

Sottufficiale disertore.
Traditore della Patria o truffatore?

Parigi, 29. Un certo Rossi, sottufficiale disertore dell'esercito italiano, giunto qui la scorsa settimana, era in possesso di importanti documenti interessanti la difesa nazionale della Francia. Questi documenti sarebbero stati da lui rubati al ministero della guerra di Roma, presso il quale il Rossi era addetto, e sarebbero oltremodo compromettenti per uno e forse anche per parecchi ufficiali di Stato maggiore dell'esercito e del ministero francese. Oggi si è saputo che il Rossi è stato arrestato e rinchiuso nella prigione della Santè, a disposizione del giudice istruttore Bouchard, sotto l'accusa di tentata truffa in danno del Governo francese.

Pare che il Rossi, non contento della piega che avevano preso le trattative, abbia finito col dichiarare:

— Poichè voi non sembrate, molto convinti consegnerò tutti i documenti alla Germania, alla quale ho già fatto proposte che sono state prese in considerazione...

E dopo questa dichiarazione, il Rossi scomparve immediatamente da Parigi senza che si potessero seguire sue traccie.

Fu allora che non sapendo bene se il Rossi fosse un truffatore o una spia, (per impedire ad ogni modo che potesse mettere in esecuzione le sue minaccie di consegnare i documenti alla Germania) il ministero della guerra si rivolse all'autorità giudiziaria, che ordinò l'arrestò del Rossi sotto l'accusa di tentivo di truffa, L'arresto venne eseguito nei primi giorni della settimana scorsa; e l'autorità giudiziaria incaricò il giudice di aprire una inchiesta sull'importante affare.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampare nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», *senza porre sulla busta nomi di persone, e ciò per evitare disguidi e ritardi.*

Un po' di "mano di ferro,,...

Milano 29. — All'officina di San Celso, stamane si sono presentati tutti gli operai compresi alcuni manovali di quelli che ieri fecero il famoso pronunciamento. Il direttore però li ha licenziati, asserendo che non avrebbe più assunto alcuno dei 40 dimostranti, e che aveva pronto altro personale in sostituzione. Il resto del personale ha lavorato nondimeno pacificamente, così che si spera stasera di avere la normale produzione di gas.

Un altro accidente: un gruppo dei garzoni piombieri, tutti ragazzi si sono presentati al lavoro con ritardo; il direttore applicò loro la multa stabilita dal regolamento. Essi allora minacciarono di scioperare; ma il direttore stesso li ha fatti espellere tutti, e li ha sostituiti con altrettanti manovali.

Una catena di delitti

Ancona, 29. — La notte del 18 settembre 1883 un certo Domenico Crescentini fu proditoriamente ucciso in Capramontana, mentre stava per aprire il portone di casa. Fu accusato lo studente Giuseppe Cenarelli, allora ventenne, che avrebbe ucciso il Crescentini per vendetta d'amore: ma i giurati lo assolsero e il Cenarelli fu anche eletto consigliere provinciale. Egli militava nel partito repubblicano.

Ultimamente, quel fatto lontano fu rievocato per iscopi di partito in alcuni foglietti a stampa.

Un figlio, Antonio Ceccarelli, temperamento sanguinario, che a sedici anni (ora ne ha venti) ebbe già a uccidere con una pugnalata un uomo inerme, pel quale delitto fu condannato a soli quattro anni; appena seppe dei foglietti diffamanti, covò propositi di vendetta contro gli autori, ch'egli suppone fossero della famiglia Angelini.

E iersera, quando il pubblico stava per uscire da un baraccone di spettacoli due vittime di quella meditata vendetta caddero sulla piazza un notissimo possidente, Giuseppe Angelini, e un muratore, ucciso per mero caso, Enrico Coppari, il quale se ne stava in un canto della piazza a fumare...

Assassinio in treno

Un viaggiatore soffocato e gettato dal finestrino

Catanzaro 29. All'inizio della galleria Joppolo, sopra i binari della ferrovia è stato trovato un corpo umano sfracellato per la violenza del colpo con cui dovette precipitare a terra. Si ritene che l'infelice sia stato soffocato nel carrozzone dopo una vivace colluttazione, e poi l'avversario lo abbia lanciato fuori.

La vittima non è stata ancora identificata. Dimostra una età dai 30 ai 35 anni, l'aspetto di persona agiata, corporatura tarchiata e statura di un metro e 65. Veste un abito di color cenere, rigato in bleu, Indosso non gli fu rinvenuta che una sola lettera di commercio, indirizzata a Proy, Belfast. Per terra non è stata rinvenuta alcuna traccia di sangue.

Fabbrica distrutta dal fuoco.

Bucarest, 29. La locale fabbrica di liquori de Meyer, la più grande di tutta la Rumenia, fu distrutta in poche ore completamente da un incendio. Il danno è di due milioni di franchi. Due operai sospettati di essere gli incendiari furono arrestati.

Cambi e Valori.

(29 Novembre 1909)

Rendite 3 3|4 0|0 (netto)	104.73
„ 3 1|2 0|0 (netto)	104.38
„ 3 0|0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	1382.75
Ferrovie Meridionali	696.—
„ Mediterranee	410.50
Società Veneta	213.75
Obbligazioni	
» Meridionali	361.75
» Italiane 3 0|0	502.—
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	365.50
» Mediterraneo 4 0|0	504.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	502.75
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	508.—
» » » » 5 0|0	516.50
» Ital; Roma 4 0|0	509.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.58
Londra (sterline)	25.36
Germania (marchi)	123.87
Austria (corone)	105.12
Pietroburgo (rubli)	267.93
Rumania (lei)	98.—
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22 80

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che dannequia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che é semplicemeute una truffa.

Luigi Princighs gerente responsabile

Il sottoscritto curatore del fallimento di Contardo Guglielmo

rende noto

che giovedì p. v. alle ore 2 pom. in Rive d'Arcano si procederà alla vendita dei mobili di dispendiosa conservazione o di facile deterioramento di spettanza del fallito

avv. Emilio Gonano.

La sorella Argelia Butti ed il nipote Luigi Suttina partecipano, con animo desolato, la morte della loro adorata

Adele Butti

avvenuta ieri alla 21 dopo lungo soffrire, sopportata con alta e tenera bontà.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 dicembre.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Cividale del Friuli 29 Novembre 1909.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Comune di Cimolais

Avviso d'Asta

Nel giorno di lunedì 20 Dicembre p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale, si terrà pubblica asta per la novennale affittanza delle Malghe comunali in calce descritte.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili presso la segreteria.

Il secondo esperimento, se abbisogna, seguirà il 27 dicembre alle ore 10 ant.

Sarà fatto conoscere il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Descrizione delle Malghe.

1.o Lodina. Dato d'asta, annue L. 1105.

Deposito per spese d'asta L. 300.

2.o Bregolina. Dato d'asta, annue L. 730.

Deposito L. 250.

3.o Roncada. Dato d'asta, annue L. 600.

Deposito L. 200.

4.o Cornetta. Dato d'asta annue L. 685.

Deposito L. 200.

5.o Nadei. Dato d'asta, annue L. 200.

Deposito L. 400.

Cimolais li 26 Novembre 1909.

Il Sindaco
G. Nicoli

Il Segretario
L. Dezan

Municipio di Frisanco

A tutto 15 Dicembre 1909 è aperto il concorso al posto di Segretario coll'annuo stipendio di L. 1800, esenti da R. M. aumentabile di un decimo ogni sessennio fino al 30, e cogli oneri del Capitolato di servizio.

Il Sindaco
O. Culau.

APPENDICE 45

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Chi sono? L'uomo che vi ama e che vi farà sua moglie — rispose il giovinotto sorridendo.

V.

— Vi confesso, amico, che ciò che abbiamo fatto mi puzza lontano un miglio di codice penale — disse il duca ad Alfredo Lafontelle subito dopo che due cameriere avevano trasportato Silvana in una cabina preparata per lei con tutta ele-

— Dopo tutto deve diventare mia moglie — rispose Lafontelle.

— L'amate dunque molto? — chiese il duca il quale aveva un debole per gli innamorati.

— Più della mia vita.

— E credete che dopo il ratto i genitori della fanciulla ve la concederanno in isposa?

— Potete dubitarne? Non c'è che il matrimonio per lavare...

Il volto del duca si oscurò.

— Ricordatevi di ciò che siamo intesi. Non permetterò mai che la signorina abbia a subire alcuna violenza sintando che si trova sul mio yacht. Io sono vostro amico, ma prima di tutto sono gentiluomo — disse il duca.

— Non ci saranno violenze. Col trarre su questa nave la signorina io non ho voluto che comprometterla agli occhi dei suoi genitori e rendere quindi possibile un matrimonio da essi non voluto — disse Alfredo tranquillamente.

— Volete adesso dirmi il nome della signorina ch'io ho l'onore d'ospitare a bordo?

— Lo saprete più tardi.

— Attenderò. Mi pare che sia ora di rientrare nelle nostre cabine. Eccovi la vostra — disse il duca indicando con la mano al suo amico l'uscio di una cabina, poi aggiunse:

— Vi auguro buona notte.

Alfredo a malincuore fu obbligato a ritirarsi.

Il duca attraversò il salone ed andò a bussare all'uscio della cabina in cui era stata trasportata Silvana.

Una delle due cameriere s'affrettò a presentarsi.

Come sta la signorina? — domandò il duca senza penetrare neppur con lo sguardo nella stanzella.

— Meglio, signor duca — rispose l'interrogata.

— Ne ho piacere. Voi due la veglierete per turno tutta la notte e non permettete ad alcuno di penetrare nella cabina della signorina.

— Il signor duca sarà obbedito.

Il duca si ritirò mormorando fra i denti:

— Temo di aver commesso una leggerezza imperdonabile. E se la ragazza non volesse saperne di divenire la moglie del signor Lafontelle? Io avrei contribuito a perderla. Ora che penso freddamente alla faccenda la trovo odiosa quanto mai Darei un milione per non essere immischiato in questo affare.

Alla mattina di buon'ora Alfredo Lafontelle era già in piedi e bussava all'uscio della cabina di Silvana.

Una cameriera si presentò.

— Che cosa desidera il signore? — domandò la cameriera.

— Presentare i miei omaggi alla signorina — rispose Alfredo.

— La signorina non riceve.

— Volete dirle almeno che Alfredo Lafontelle le augura il buon giorno?

— Certo signore.

Quando Silvana udì pronunciare il nome del banchiere rabbrividì. Senza comprendere quali fossero le mire del giovane su di lei, essa comprese di correre un pericolo.

Ma ciò ché prima d'ogni cosa le premeva sapere si è se era vero che suo fratello fosse ferito.

Silvana era una fanciulla coraggiosa e dotata di un animo forte e di un sangue freddo ammirevole.

Senza pensare a sè stessa, al pericolo al quale era esposta, essa volle avere subito notizie di suo fratello.

Si vestì in fretta e salì sul ponte.

Il giovine che le aveva parlato la sera prima era là appoggiato coi gomiti alla murata e guardava lo spuntare del sole.

Silvana gli si avvicinò.

— Siete voi, il signor Lafontelle? — essa gli domandò.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.35; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.40; A. 8; A. 12.10; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11; 15.10; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35; 11.15; 13.30; 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 8.23; 11.33; 15.5; 18.18 (festivo 15.15)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.6.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.25; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.43;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.48; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 12.10; 17.55; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.26; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.55; 10.55; 13.31; 17.40; (festivo 16.30).
da Casarsa parte un treno locale alle 6.27 e arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1909.